

Parte Seconda

PAGINA BIANCA

Nota Introduttiva

PAGINA BIANCA

Il 5 luglio 2000 è stato sottoscritto il quinto Protocollo d'Intesa italo-albanese (allegato 7), con la prospettiva di completare, entro il 31.12.2000, le attività di consulenza e assistenza a favore della polizia albanese, rendere più concreto e stabile il rapporto di collaborazione tra i due Paesi sul fronte della lotta alla criminalità organizzata ed ai traffici illeciti, e definire la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di uno o più Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia.

Tenuto conto del piano tracciato dal Protocollo d'Intesa e della programmazione effettuata, la Missione Italiana Interforze ha operato fino al 31 dicembre sulla base di univoche linee guida, con il sostegno, come per il passato, in ambito nazionale, delle strutture dipartimentali ed interforze.

L'azione compiuta ha reso possibile l'avanzata del processo di riorganizzazione della polizia schipetara e le risposte di quest'ultima sul piano operativo sono risultate più incisive, sistematiche ed efficaci rispetto al passato.

Tuttavia, alcune iniziative promosse dagli esperti italiani, precipuamente sotto il profilo della consulenza giuridica, non hanno esaurito il percorso previsto, essendo state ritardate:

- dagli impegni che il Governo albanese ha sostenuto per assicurare, agli inizi del mese di ottobre, lo svolgimento delle elezioni amministrative, e per fronteggiare i conseguenti problemi di ordine pubblico, innescati dall'opposizione, con disordini e gravi episodi verificatisi nel Nord dell'Albania nel mese di novembre (assalti al Palazzo di Giustizia ed al Commissariato di**

Tropoja) e nel mese di dicembre (attentato dinamitardo in località Fushe Kruje, sulla strada per Scutari, che ha provocato il danneggiamento delle autovetture in servizio di staffetta a quella sulla quale viaggiava il Primo Ministro Meta);

- **dagli avvicendamenti in seno alla compagine governativa che hanno determinato, sempre nel mese di novembre, la sostituzione del Ministro dell'Ordine Pubblico (il Ministro Poci è stato sostituito dal titolare del dicastero della Difesa Gjoni) e del Capo della Polizia (Bilbil Mema ha sostituito Velj Miftari).**

**Risultati Conseguiti dalla Missione Interforze
dal 1° luglio 2000 al 31 dicembre 2000**

PAGINA BIANCA

Tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 bis, della legge 27 ottobre 2000, n. 305, si passa ad illustrare, seguendo lo stesso iter informativo della prima parte della relazione, i risultati conseguiti dalla Missione Interforze nell'attuazione del programma di azione nel secondo semestre del 2000, riservando anche uno spazio ad alcune riflessioni riguardanti la realtà albanese e fatti e situazioni inerenti agli sviluppi di attività in contesti relazionali, a livello multilaterale, nell'area adriatica e saldamente connessi con i punti nodali della cooperazione italo-albanese.

o O o

Consulenza

La Missione Italiana Interforze ha continuato a svolgere attività di consulenza, sostenendo, in primo luogo, gli esperti del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese impegnati a seguire in sede legislativa importanti progetti e, in particolare modo, quelli concernenti:

- la "prevenzione e la repressione dell'uso dei mezzi di navigazione a motore di peso inferiore a 20 NT".

Il testo licenziato dagli esperti della Missione è stato approvato dal Parlamento albanese, il 18.9.2000, nella sua originaria formulazione, con alcune modifiche (diminuzione degli importi previsti per le sanzioni pecuniarie; eliminazione della previsione del decreto penale ai fini della immediata esecutività della decisione del Tribunale);

- la legge sulla polizia giudiziaria, che è stata varata dal Parlamento albanese il 2 novembre 2000.

Nel secondo semestre del 2000 sono state sviluppate, poi, iniziative che hanno riguardato:

- l'aggiornamento del codice penale in materia di tratta degli esseri umani, sfruttamento della prostituzione e tutela del minore;
- l'aggiornamento della "legge sugli stranieri" e il varo della normativa riguardante l'organizzazione della polizia di confine albanese;
- l'attuazione del nuovo ordinamento della polizia albanese e il settore della formazione.

Nel corso di incontri tecnici con la Missione MAPE/UEO, sono state definite le opportune intese per sollecitare, in seno ai gruppi di lavoro previsti dal Ministero dell'Ordine Pubblico, l'emanazione dei regolamenti del nuovo ordinamento della polizia schipetara e il riordino del sistema formativo del relativo personale, sorretto, per gli aspetti logistici dell'Accademia, dallo stanziamento di fondi da parte dell'Unione Europea (Programma PHARE);

- la legge istitutiva del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico e la normativa tecnica;
- il regolamento della polizia stradale;
- la legge in materia di sicurezza della circolazione stradale e connesse questioni amministrative (il Codice della Strada era stato

varato il 22 luglio 1998, con la consulenza di esperti della Missione Interforze);

- **la relazione di accompagnamento della nuova normativa antidroga, i cui testi erano stati predisposti sempre dalla Missione Interforze.**

Per un riferimento allo stato dei lavori sulle tematiche sopraindicate, si rinvia alle informazioni contenute nel menzionato allegato 5.

o O o

Attività della Missione Interforze in tema di prevenzione generale, con particolare riferimento al contrasto dei flussi migratori clandestini.

L'azione della Missione Interforze a sostegno della polizia albanese ha riguardato, nel secondo semestre del 2000, il **consolidamento delle misure di controllo del territorio e delle coste albanesi.**

Ai fini dell'attuazione del programma previsto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa per l'estensione del dispositivo di controllo del territorio in altre province albanesi, **il personale della Missione Interforze ha completato la realizzazione delle Sale Operative delle Direttorie di Berat, Elbasan, Korce e Peshkopi, dell'Ufficio della Polizia di Confine presso l'aeroporto Riinas, dei Commissariati di Bilisht, Erseka, Gramsh, Koplic, Kukove, Librazad, Peqin, Progradec, Puke, Skrapar e del Posto di Polizia di Himare (confine marittimo).**

Restano da completare i lavori, già avviati, presso le Direttorie di Kukës e dei Commissariati di Burrel, Bulgëze, B. Curri e Krume.

Nel gennaio 2001 saranno iniziati i lavori per la realizzazione di Sale Operative presso i valichi e i Posti di confine terrestri e marittimi di cui all'allegato 1.

Dal 15 settembre 2000, la Società "Marconi" ha in corso le attività relative alla installazione della rete in ponte radio nell'area "Ovest".

Ad illustrazione delle cennate iniziative comprensive di quelle realizzate dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000 e di quelle da completare nei prossimi mesi, si richiamano le due cartine geografiche dell'Albania in allegato 1 riguardanti, rispettivamente, la rete in ponte radio e le Sale Operative.

Per quanto concerne più direttamente le problematiche relative al contrasto dei flussi migratori clandestini, si osserva che, a latere dell'attività di consulenza in corso per l'aggiornamento della legge sugli stranieri e l'organizzazione della Polizia di Confine albanese, esperti del Servizio Immigrazione nazionale, inseriti nella Missione Interforze, hanno:

- effettuato i necessari sopralluoghi tecnici nelle aree confinanti con il Montenegro, il Kosovo, la Macedonia e la Grecia, nonché nei porti di Durazzo, Valona, Shengjin, Himare e Saranda;**

- affiancato il lavoro di altri esperti per la realizzazione di Sale Operative nei Commissariati di frontiera;
- esaminato, con esperti tedeschi e schipetari, le questioni afferenti al transito sul territorio albanese di stranieri (curdi, cinesi e donne provenienti dai Paesi della ex U.R.S.S. destinate alla prostituzione) ed alla creazione dei Centri di accoglienza.

L'azione svolta dagli esperti nazionali per la realizzazione dei cennati sistemi nel settore delle telecomunicazioni è stata integrata da una costante attività di controllo circa il corretto funzionamento dei medesimi, dall'addestramento del personale ad essi proposti, dalla consulenza volta a regolamentare l'organizzazione e la gestione delle Sale Operative e i servizi di controllo del territorio albanese.

Passando al vaglio i risultati più significativi ottenuti nel 2° semestre del 2000, nel controllo delle coste albanesi, dalla polizia schipetara, con il rilevante aiuto della Missione Interforze, è dato riscontrare:

- il respingimento, su quelle coste, da parte delle Motovedette dei Nuclei di Frontiera Marittima, di 192 gommoni, 10 motoscafi, una motonave, un peschereccio, con a bordo, complessivamente, circa 4.000 clandestini;

- **il fermo, in provincia di Valona, nel corso di servizi di controllo del territorio, di 1.470 persone dirette, prevalentemente, verso punti di imbarco per trasferirsi in Italia;**
- **il sequestro di 17 gommoni, 5 motoscafi, 20 natanti di altro tipo, 8 pescherecci (di cui 6 adibiti all'attività di contrabbando), 3 carrelli, 1 trattore e 2 autovetture impiegati per il trasporto di natanti;**
- **il fermo di 6 "scafisti", 7 autotrasportatori e 21 persone responsabili di aver favorito l'emigrazione clandestina;**
- **le segnalazioni alle Sale Operative della Guardia di Finanza lungo le coste pugliesi, a seguito di ascolti sulle frequenze FF/SSB, di 104 "bersagli veloci" di cui 66 diretti verso l'Italia e 38 risultati in rientro verso le coste albanesi.**
Gli interventi del Corpo sulle citate coste pugliesi hanno consentito il sequestro di 34 gommoni, 4 motoscafi e 1 motopeschereccio e l'arresto di 42 scafisti (compresi gli 8 membri dell'equipaggio del motopeschereccio).

L'analisi dei dati sopradistinti consente di rilevare:

- **la progressiva contrazione del numero di natanti partiti dalle coste albanesi e respinti dai Nuclei di Frontiera Marittima della Missione Interforze (204 rispetto ai 310 del 1° semestre del 2000);**
- **un maggiore contenimento delle partenze di natanti dall'Albania, a partire dal mese di settembre 2000, confermato dal numero dei "bersagli veloci" diretti verso l'Italia o in rientro in Albania dall'Italia (38 rispetto ai 104 dell'intero 2° semestre del 2000);**

- **l'aumento del numero dei natanti sequestrati (49 rispetto ai 10 sequestrati nel 1° semestre del 2000);**
- **l'aumento del numero delle persone arrestate o fermate in quanto responsabili di attività inquadrabili nella gestione dei traffici migratori clandestini (33 persone rispetto alle 16 fermate o arrestate nel 1° semestre del 2000);**
- **l'assenza, in alcuni gommoni e motoscafi respinti lungo le coste albanesi, di clandestini a bordo.**
Tale particolare induce a configurare l'ipotesi di un impiego dei citati natanti per il trasporto soltanto di merci di illecita provenienza;
- **la presenza tra i 1.470 fermati dalla polizia schipetara nel corso dei servizi preventivi, finalizzati al contrasto dei flussi migratori clandestini, di 823 persone di etnia curda.**

Va tenuto in considerazione, inoltre, il **maggiore rendimento della Polizia di Confine aerea** albanese che, opportunamente istruita da esperti della Missione Interforze, ha contrastato, presso l'aeroporto di Riinas, l'ingresso e l'uscita di persone munite, quasi sempre, di documenti falsificati.

E' da osservare, infine, che la intensificazione dei servizi di controllo del territorio, anche ai confini con il Montenegro e la Grecia, da parte della polizia schipetara, è stata agevolata, per certi aspetti dall'emanazione, il 18.9.2000, della c.d. legge sui gommoni e scaturita, per altro verso, da un piano d'azione anticrimine varato dal Ministero dell'Ordine Pubblico il 1° novembre 2000.

Per sostenere l'attività della Missione Interforze impegnata ad assistere la polizia schipetara nelle attività di prevenzione generale e contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti, sono stati eseguiti voli sperimentali lungo la fascia costiera albanese da parte di mezzi aerei delle forze di polizia nazionali

La previsione di rendere sistematica l'attività dei citati mezzi aerei in quel Paese non ha trovato conferma nella realtà, a causa dei ritardi delle autorità albanesi nel rilascio dell'autorizzazione per la sistemazione nell'area individuata dell'aeroporto di Riinas un hangar mobile e di due moduli acquisiti dal Ministero dell'Interno italiano per il ricovero degli aeromobili e l'alloggiamento del personale delle forze di polizia.

In considerazione del verificarsi di sbarchi sulle coste pugliesi di natanti provenienti dalla parte settentrionale dell'Albania, al confine con il Montenegro e dalle coste meridionali, al confine greco-albanese, è stata promossa e sarà realizzata, come in precedenza segnalato, la cessione gratuita di quattro motovedette della Guardia di Finanza, opportunamente revisionate e il naviglio della polizia di confine albanese sarà dotato di apparecchiature di rilevamento e comunicazione.

Le cennate unità, congiuntamente alle quattro V5000 sistemate nella base di Saseno, consentiranno di ampliare il dispositivo di controllo delle coste albanesi e di assicurare un progressivo, esclusivo impegno di quella Polizia di Confine nelle attività di prevenzione e repressione a mare.